

# BIO

10|24

## *Attualità*

La rivista del movimento bio



# Sommario

## Tema centrale

*Formazione*

- 4 La formazione bio si rinnova
- 6 Dalla specializzazione bio all'integrazione

## Agricoltura

*Salute degli animali*

- 9 La Svizzera intende eradicare la BVD

*Protezione delle piante*

- 10 A caccia del coleottero giapponese

## Bio Suisse e FiBL

*Bio Suisse*

- 12 Notizie

*FiBL*

- 13 Notizie

## Rubriche


- 3 *Brevi notizie*
- 14 *Bio Ticino*
- 16 *Impressum*

Novità  
in agricoltura  
biologica 2025  
al centro  
della rivista

# Scuola di vita

«Non impariamo per la scuola ma per la vita.» Tutti avranno già sentito questa frase. Naturalmente è vera solo in parte, invece dovrebbe esserlo in assoluto, in particolare se si tratta di formazione agricola. Infatti chi sceglie l'agricoltura in genere non opta semplicemente per una professione bensì per un modello di vita, se si tratta di agricoltura biologica forse anche per una filosofia di vita. È quindi ancora più importante che le conoscenze teoriche e pratiche per la vita che si sceglie e sulla quale si vuole costruire la propria esistenza, siano trasmesse in modo adeguato. La revisione della formazione di base mette alla prova questo approccio. L'attuale modello di formazione con la specializzazione in agricoltura biologica scompare dopo oltre 15 anni. Il nuovo modello a partire dall'anno scolastico 26/27 intende integrare maggiormente l'agricoltura biologica (tema centrale da pagina 4). Per molti si tratta di un'opportunità per il biologico, per altri rappresenta invece un rischio. Si saprà solo in futuro chi avrà avuto ragione. È chiaro che la scuola può trasmettere bene un tema o un campo di conoscenze solo se il materiale didattico è buono e, in secondo luogo, ed è ancora più importante, se l'insegnamento impartito dai docenti è all'altezza della loro missione formativa. La frase secondo la quale non impariamo per la scuola ma per la vita tra l'altro è una sentenza del filosofo romano Lucio Anneo Seneca. In realtà, nell'originale la frase di Seneca afferma il contrario: «Non impariamo per la vita ma per la scuola.» Speriamo che ciò per la formazione in agricoltura biologica non si avveri mai.

Cari lettori, questa è l'ultima edizione di «Bioattualità» – in questa veste. Da mesi assieme ad un'agenzia stiamo lavorando a una nuova grafica. La prima edizione italiana della rivista ridisegnata sarà pubblicata a metà febbraio 2025. Fino a quel momento dovrete trattenere la curiosità. Buone feste!



René Schulte, caporedattore



Foto in copertina: Nella formazione agricola si sta preparando il terreno per il futuro, d'ora in poi con conseguenze per la formazione delle bio-agricoltrici e dei bioagricoltori (tema centrale da pagina 4).

Foto: Christian Pfister, FiBL

## Elenco fattori di produzione gratuito solo online

Trascorso il periodo di transizione di tre anni, Bio Suisse dal 2025 non offrirà e non invierà più l'elenco dei fattori di produzione in forma cartacea. I produttori che desiderano ricevere l'elenco dei fattori di produzione stampato dovranno acquistarlo presso il FiBL o Agridea (vedi sotto). La versione digitale rimane gratuita ed è disponibile in due formati, come file PDF o sul sito internet interattivo.

☉ **Nello shop del FiBL come file PDF**  
All'occorrenza è possibile stampare singoli capitoli o singole pagine del file PDF. Lo stesso può inoltre essere memorizzato sul computer e permette la ricerca secondo parole chiave.

☉ **Su betriebsmittelliste.ch**  
La ricerca di prodotti è possibile direttamente nella banca dati sul computer o su un dispositivo mobile. Contrariamente al file PDF la ricerca online è aggiornata in merito ai prodotti autorizzati.

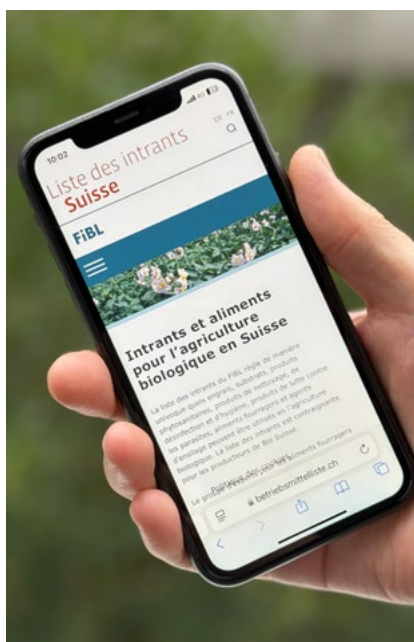
A coloro che preferiscono cercare i prodotti sul cellulare si consiglia di installare il segnalibro sul proprio dispositivo. Istruzioni per l'installazione sono disponibili sul sito internet.

Coloro che invece preferiscono la versione stampata potranno ordinarla al prezzo

di 18 franchi (più spese di spedizione e spese amministrative) tramite lo shop del FiBL o quello di Agridea. Agridea si occupa della fornitura e della fatturazione. *Beatrice Scheurer, Bio Suisse*

📄 [shop.fibl.org](http://shop.fibl.org) > no. art. 1078/ 1032 (FR e DE)

📄 [www.listedesintrants.ch](http://www.listedesintrants.ch) > Chercher > Recherche en ligne ... (FR)



La versione stampata ora va acquistata.



Vignette BDTA per il 2025 sono in arrivo.

## Vignette traffico animali

Tutti i produttori membri di Bio Suisse che necessitano di vignette della banca dati per il traffico di animali (BDTA) dovrebbero ricevere per posta tre fogli di vignette 2025 entro il 19 dicembre 2024. Chi non dovesse averli ricevuti può annunciarsi tramite e-mail. *Corinne Salvisberg, Bio Suisse*

**In caso di mancata ricevuta nonché cambio di indirizzo/cambio di gestione:**

→ [vignetten@bio-suisse.ch](mailto:vignetten@bio-suisse.ch)

Osservazione: il trattamento richiede un po' di tempo. Fino all'arrivo delle nuove etichette è possibile impiegare quelle vecchie. L'azienda rimane identificabile grazie al numero dell'azienda e al codice a barre.

**Per ordinare altre vignette 2025:**

📄 [www.bio-suisse.ch/vignette](http://www.bio-suisse.ch/vignette)

## Politica agricola

Lo scorso 6 novembre il Consiglio federale ha varato il pacchetto di ordinanze agricole 2024 che attua le disposizioni della Politica agricola dal 2022 (PA22+) approvate dal Parlamento nel giugno 2023. Il Consiglio federale rinuncia a introdurre misure e prescrizioni dispendiose dal punto di vista amministrativo. Le disposizioni dell'ordinanza per l'attuazione della PA 22+ includono:

- sostegno alle assicurazioni per il raccolto
- introduzione di una copertura assicurativa nel quadro dei pagamenti diretti
- nuovo contributo per la biodiversità regionale e la qualità del paesaggio.

La maggior parte delle modifiche entra in vigore il 1° gennaio 2025. *ke*

📄 [www.admin.ch](http://www.admin.ch) > Documentazione > Comunicati stampa > 6.11.2024 > Consiglio federale attua ...

## Controlli spermasexing

Giusta il capitolo «4.3 Allevamento di animali» delle direttive Bio Suisse l'impiego di sperma sessato nelle aziende Gemma è vietato. L'assemblea dei delegati ha già respinto due volte, nel 2014 e nel 2020, una richiesta di annullare tale divieto. Per prevenire eventuali abusi, le prescrizioni relative alla prova per l'impiego di dosi di sperma per l'inseminazione artificiale sono state inasprite. In occasione del controllo annuale, oltre all'etichetta sulla scheda di inseminazione va ora presentata anche la bolletta del fornitore delle dosi di sperma. Grazie a questo obbligo supplementare di comprova i controllori possono verificare in modo affidabile se è stato impiegato sperma sessato o meno. Bio Suisse in tal modo intende garantire che le condizioni siano uguali per tutte le aziende Gemma. *Beatrice Scheurer, Bio Suisse*

## OA licenziatari online

È passato poco più di un anno da quando l'assemblea dei delegati di Bio Suisse ha accolto ufficialmente i licenziatari come 33a organizzazione associata (OA licenziatari). Da poco l'OA licenziatari dispone di un sito internet proprio che fornisce una breve presentazione dell'attuale consiglio direttivo e una panoramica delle principali funzioni dell'associazione. L'OA si considera fra l'altro come interfaccia tra diversi attori bio e costruttrice di ponti tra produttori e consumatori Gemma. Le aziende di trasformazione e commerciali che desiderano porre domande o diventare membri dell'OA licenziatari possono farlo tramite un formulario con l'indicazione dei rispettivi dati di contatto. *schu*

📄 [www.bioliizenznehmende.ch](http://www.bioliizenznehmende.ch) (FR e DE)



**La formazione bio**  
*si rinnova*

## La revisione della formazione di base in agricoltura comporta parecchie modifiche per l'agricoltura bio. Si vedrà in seguito se in bene o in male.

La revisione totale della formazione di base delle professioni agricole è in dirittura d'arrivo. Orchestrata da OML Agri Ali Form (organizzazione del mondo del lavoro dell'agricoltura e delle professioni equestri) vi hanno contribuito anche la Confederazione, i Cantoni, le associazioni professionali, le scuole, le aziende formatrici nonché Bio Suisse e FiBL. Le procedure di consultazione sono concluse. La nuova ordinanza sulla formazione professionale e il nuovo piano di formazione entreranno in vigore il 1° ottobre 2025 e saranno applicati dall'anno scolastico 2026/2027.

Nel campo dell'agricoltura biologica sono previsti cambiamenti fondamentali. L'attuale specializzazione in agricoltura biologica sarà abolita. Chi intende intraprendere la formazione di agricoltore/agricoltrice con attestato federale di capacità (AFC) nel terzo anno di apprendistato potrà ora scegliere tra sei indirizzi professionali: campicoltura, agricoltura alpestre e di montagna, produzione vegetale biologica, detenzione di bovini, pollame e suini (pagina 8). Nell'ambito di un quarto anno di studio opzionale gli studenti inoltre potranno ottenere un secondo AFC in un'altra specializzazione. Saranno abolite le classi/lezioni bio separate, salvo per la produzione vegetale bio. L'agricoltura biologica sarà parte integrante delle lezioni già a partire dal primo anno. Ciò vale anche per le professioni orticole, frutticole e vitivinicole.

«L'integrazione è senz'altro positiva per l'agricoltura bio», Loïc Bardet, presidente di OML Agri Ali Form, ne è convinto. «Le conoscenze dell'agricoltura biologica in tal modo sono apprese da tutti gli studenti.» Secondo il nuovo piano di formazione l'agricoltura svizzera diventerà generalmente più orientata alla natura e più sostenibile. I futuri agricoltori impareranno a prendersi cura delle basi di produzione, delle risorse naturali e della biodiversità. Non si tratta, spiega Loïc Bardet, di convincere gli studenti della superiorità di una forma di produzione bensì di permettere loro l'accesso all'intera gamma di metodi e di promuovere la comprensione reciproca.

### Nessuna specializzazione per l'allevamento biologico degli animali

Sulla revisione il settore bio esprime consenso e critica. Gli uni affermano che bio acquisirà maggiore importanza grazie all'integrazione. Gli altri intravedono un indebolimento; l'agricoltura biologica richiede specialisti, non generalisti. Nell'ambito di un sondaggio OML del 2019 la maggioranza dei maestri di tirocinio bio auspicava un corso di formazione olistico con specializzazione bio. «Era anche il nostro auspicio ma con la strategia di formazione predefinita era possibile solo limitatamente», osserva Urs Guyer, responsabile della formazione e membro del comitato dell'istruzione di Bio Suisse. Grazie a intense trattative è stato raggiunto il compromesso della creazione di una specializzazione per la produzione vegetale biologica, ma non per l'allevamento di animali bio. «Purtroppo la maggioranza ha ritenuto che le differenze rispetto alla produzione di animali convenzionale fossero troppo esigue.» Urs Guyer deplora in particolare che una formazione bio che includa l'intera azienda orientata al ciclo animali-suolo-piante così come lo prevede la specializzazione in agricoltura biologica sarà possibile solo in misura limitata.


Occorrerà attendere per sapere quale valore avrà bio alla fine. Sarebbe essenziale che il materiale didattico venisse elaborato in collaborazione con esperti in agricoltura bio. Il presidente OML Loïc Bardet è però consapevole «che anche con il migliore materiale didattico sono i docenti a svolgere un ruolo decisivo». Ci vogliono sensibilizzazione e formazione. Il settore bio terrà d'occhio la situazione ma nel contempo deve guardare avanti, infatti entro il 2029 sarà riveduta anche la formazione professionale superiore. «Su incarico del consiglio direttivo Bio Suisse miriamo a esami interdisciplinari per l'agricoltura biologica», spiega Urs Guyer. René Schulte •

Il campo dell'agricoltura è dissodato, la nuova formazione di base messa a dimora. Presto si vedrà quanto bio crescerà e in quale direzione andrà il trattore bio. Foto: Christian Pfister, FiBL



#### Panoramica revisione totale

Tutte le informazioni e documentazioni sulla futura formazione agricola su:

 [www.agri-job.ch](http://www.agri-job.ch) > Formazione professionale di base > Revisione della formazione di base

#### Cosa cambia per Demeter?

La revisione totale della formazione di base in agricoltura ha ripercussioni anche su Biodynamische Ausbildung Schweiz che nella scuola a Rheinau ZH offre una seconda formazione di quattro anni che può essere conclusa con il titolo professionale riconosciuto «specialista in agricoltura biodinamica». Ne fa parte una formazione abbreviata per agricoltrici/agricoltori con attestato federale di capacità (AFC). Il fatto che con la revisione nel terzo anno AFC saranno introdotti sei indirizzi professionali mentre le competenze operative generali per l'intera azienda saranno insegnate nei primi due anni della formazione AFC rappresenta la sfida principale, dichiara Patrick Schellenberg, responsabile della comunicazione presso Demeter Svizzera. «Gli studenti devono studiare in uno anziché due anni i temi particolarmente importanti per l'agricoltura biodinamica, l'allevamento degli animali e la produzione vegetale.» Il primo anno AFC abbreviato sarà pertanto molto impegnativo per gli studenti. Il secondo anno a Rheinau presumibilmente includerà solo la specializzazione «produzione vegetale biologica». «È tuttora aperto se eventualmente sarà possibile insegnare due indirizzi nella stessa classe.»

 [www.demeterausbildung.ch](http://www.demeterausbildung.ch) (DE)

# Dalla specializzazione in agricoltura bio all'integrazione

Nella formazione di base in agricoltura, l'agricoltura biologica diventerà parte integrante. Al posto della specializzazione in agricoltura bio a partire dal terzo anno saranno proposti

## Modello attuale di formazione per agricoltori

Piano di formazione 08/17

### 1° anno di formazione produzione vegetale, allevamento, tecnica

360 lezioni

24  
lezioni bio

3 anni d'apprendistato:  
1600 lezioni di cui 240 bio

### 2° anno di formazione produzione vegetale, allevamento, tecnica

360 lezioni

24  
lezioni bio

### 3° anno di formazione specializzazione bio

produzione vegetale, allevamento, tecnica,  
ambiente di lavoro / 880 lezioni

120  
lezioni bio in  
classi bio

60  
lezioni bio se  
possibile in  
classi bio

12 lezioni bio  
in classi miste

### Qualificazione professionale agricoltore/ agricoltrice AFC con specializzazione in agricoltura biologica

Condizione per l'ottenimento  
dell'attestato bio  
metà della formazione in un'azienda  
formatrice biologica

## Futuro modello

dall'anno scolastico 26/27

3 anni d'apprendistato:  
1500 lezioni

4 anni d'apprendistato:  
1740 lezioni

Condizioni per l'ottenimento dell'attestato bio  
almeno l'ultimo anno  
di tirocinio in un'azienda  
formatrice biologica

#### Altre professioni con specializzazione bio

- avicoltores/avicoltrice AFC con specializzazione bio
- orticoltores/orticoltrice SFC con specializzazione bio
- frutticoltores/frutticoltrice AFC con specializzazione bio
- viticoltores/viticoltrice AFC con specializzazione bio

Professione senza specializzazione in agricoltura bio

- cantiniere/ cantiniera AFC

delle normali lezioni.  
 sei indirizzi professionali di cui uno solo è completamente bio.

# dello di formazione per agricoltori

**1° anno di formazione**  
 cura del terreno coltivo, tecnica, organizzazione/comunicazione, detenzione di animali, gestione superfici inerbite  
 500 lezioni

**2° anno di formazione**  
 cura del terreno coltivo, tecnica, organizzazione/comunicazione, detenzione di animali, gestione superfici inerbite  
 500 lezioni

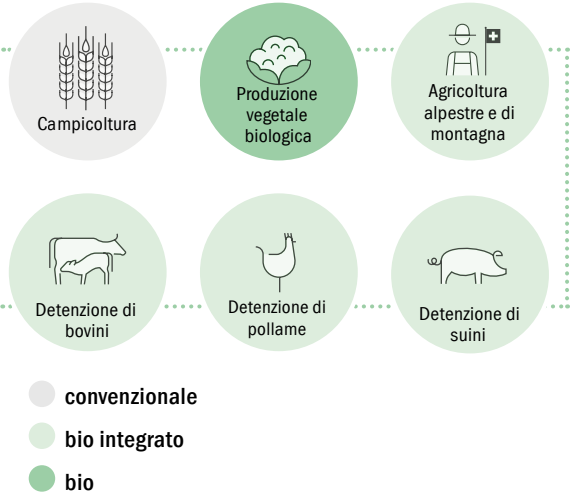
**3° anno di formazione**  
 specializzazione in un indirizzo professionale  
 500 lezioni, incl. 200 per indirizzo professionale

**Qualificazione professionale agricoltore/ agricoltrice AFC con ind. professionale**  
 La qualificazione in un'azienda formatrice bio deve figurare come qualificazione bio nell'AFC

**4° anno di formazione**  
 specializzazione in un 2° indirizzo professionale  
 200 lezioni  
 (computabile come stage per formazione prof. superiore)

**2ª qualificazione professionale**  
 Agricoltore/ agricoltrice AFC con indirizzo prof. suppl.

## INDIRIZZI PROFESSIONALI



- Altre professioni con agricoltura bio integrata**
- Vitivinicoltore/vitivicoltrice AFC con indirizzo professionale Vigna e Cantina (le precedenti professioni viticoltore/viticoltrice e cantiniere/cantiniera saranno fuse)
  - Orticoltore/orticoltrice AFC (senza indirizzo professionale)
  - Frutticoltore/frutticoltrice AFC (senza indirizzo prof.)
  - La professione avicoltore/avicoltrice AFC sarà abolita e integrata come indirizzo professionale della professione agricoltore/ agricoltrice AFC.

Infografica: Bioaktuell; fonti: OML Agri Ali Form; Bio Suisse

▶ f i in  
#intoorganic

Ingresso riservato ai  
soli operatori del settore



Norimberga, Germania

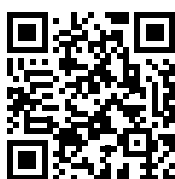
11.-14.2.2025

# BIOFACH

into organic

Fiera leader mondiale  
per l'alimentazione bio

## Plasmiamo insieme il futuro dell'alimentazione



**BIOFACH 2025** riunisce pionieri ed esperti del settore biologico internazionale, i quali si incontrano con l'obiettivo di creare insieme un mondo sempre più sostenibile. A BIOFACH non si parla solo di business, il traguardo comune è quello di sviluppare soluzioni proiettate al futuro, per noi e per il nostro pianeta. **E tu ci sarai?**

Scopri di più e acquista il tuo biglietto: [www.biofach.de/join-now](http://www.biofach.de/join-now)



# La Svizzera intende eradicare la BVD

Attualmente il 99 per cento degli allevamenti di bovini svizzeri è esente dalla diarrea virale bovina (BVD). Il settore bovino e il Servizio veterinario svizzero ora intendono eradicare il virus.

«Grazie alla lotta intensiva e al monitoraggio la diarrea virale bovina in Svizzera è pressoché scomparsa», spiega Elena Di Labio, responsabile del programma di eradicazione della BVD presso l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV). È una buona situazione di partenza per percorrere l'ultimo miglio verso l'eliminazione della BVD. Assieme al servizio veterinario svizzero (USAV e Cantoni) il settore bovino pertanto ha deciso di rendere ancora più sicuro il traffico di animali. Con l'aiuto di un sistema a semaforo e dopo una fase di transizione di due anni tutti gli allevamenti di bovini in Svizzera dovrebbero raggiungere lo stato di «indenne da BVD» in modo che il traffico di animali in avvenire sia possibile senza restrizioni.

BVD è un'epizootia soggetta all'obbligo di notifica. Un'infezione causa fra l'altro problemi di fertilità, una produzione di latte ridotta e ritardi nella crescita. In caso di sospetto occorre mettersi immediatamente in contatto con il veterinario dell'effettivo. «Questo virus è particolarmente scaltro», osserva Elena Di Labio. Nelle vacche gravide infettate raggiunge il feto attraverso la placenta. Nella prima metà della gravidanza il feto non lo riconosce come virus nocivo dato che il suo sistema immunitario non è ancora sviluppato. I vitelli quindi risultano persistentemente infetti (animali PI) e diffondono il virus della malattia per tutta la vita. Per questo motivo è particolarmente importante individuare tempestivamente gli animali PI e macellarli prima che possano diffondere il virus.

Il virus si trasmette soprattutto attraverso il traffico di animali. Fintanto che singoli animali sono portatori del virus BDV la malattia può insorgere in ogni momento. «Anche casi singoli possono portare a importanti infezioni regionali e a ingenti danni economici, tanto più che il traffico di animali in Svizzera è molto intenso», sottolinea Michel Geinoz, presidente dell'organizzazione Salute degli animali da reddito Svizzera (NTGS). Prima dell'avvio del programma nazionale di eradicazione della BVD nel 2008 (vedi riquadro informativo), la malattia secondo l'USAV ha causato perdite economiche tra i 9 e i 16 milioni di franchi all'anno in Svizzera.

## Un semaforo per un migliore orientamento

Per non introdurre il virus nel proprio effettivo gli allevatori dal 1° novembre 2024 possono orientarsi con il cosiddetto semaforo BVD indicato nella banca dati sul traffico di animali (BDTA) sotto dettagli aziendali e sul documento di accompagnamento compilato elettronicamente e stampato. Il semaforo indica il rischio di BVD rappresentato da un allevamento di bovini: verde significa che l'azienda presenta un rischio trascurabile, arancione indica che l'azienda presenta un rischio medio mentre rosso indica un rischio elevato. Le aziende pertanto possono proteggere attivamente il proprio effettivo da

BVD acquistando solo animali provenienti da aziende con un semaforo verde o con un test BVD negativo. Anche gli organizzatori di mercati, esposizioni e aste dovrebbero orientarsi in base al semaforo.

Gli attuali tre stati BVD «non sotto sequestro», «singoli animali sotto sequestro» o «sotto sequestro» per ora rimangono in vigore. Dal 1° novembre 2026 saranno però sostituiti da due nuovi stati: «indenne da BVD» e «non indenne da BVD». Per questi stati saranno considerati anche i 24 mesi precedenti e non sarà più valutato soltanto come finora se in azienda vi è un caso/sospetto BDV o meno. Unendo gli sforzi, per la fine di ottobre 2026 tutti gli allevamenti di bovini in Svizzera potrebbero essere esenti da BVD. «Quest'ultimo miglio è molto importante per tutti gli attori», sottolinea il presidente di NTGS Michel Geinoz. Gli allevatori di bovini dovrebbero capire che potranno trarre un grande vantaggio dall'assenza di BVD. *Edith Nüssli, autrice indipendente*



Gli allevatori dovrebbero osservare il semaforo per non introdurre il virus BVD nel loro effettivo. Foto: René Schulte



### Cosa è già stato fatto

Nel 2008 è stato avviato il programma nazionale di eradicazione della BVD sviluppato dal servizio veterinario svizzero assieme al settore. Entro sei mesi l'intera popolazione bovina svizzera è stata sottoposta a test per la diarrea virale bovina (BVD) e gli animali persistentemente infetti (PI) sono stati eliminati. La percentuale di vitelli appena nati PI in Svizzera si è ridotta dall' 1,4 allo 0,8 per cento. Dal 2009 al 2012 tutti i vitelli appena nati sono stati testati e macellati in caso di test positivo, inoltre è sempre stata cercata la fonte d'infezione. La parte di vitelli PI si è ridotta allo 0,02 per cento. Dal 2012 è in vigore un programma di sorveglianza. Nelle aziende lattiere il latte è analizzato due volte l'anno per depistare la presenza di BVD, nelle altre aziende sono prelevati campioni di sangue una volta l'anno. In singole aziende i vitelli sono tuttora sottoposti a test. Tutto sull'eradicazione di BVD incluso il promemoria «Così il settore dell'allevamento bovino resta libero dalla BVD» è disponibile su

[www.usav.admin.ch](http://www.usav.admin.ch) > Animali > Epizootie > Lotta > Eradicazione della BVD



Creamy, una Border Collie, è una femmina da fiuto esperta. Viene allenata per scoprire le larve del coleottero giapponese. Foto: Katrin Erfurt

## A caccia del coleottero giapponese

**I cani in avvenire potrebbero contribuire a individuare già nella fase iniziale le larve del parassita invasivo.**

Che si tratti di droga, di esplosivo o della cimice dei letti – i cani possono essere addestrati a riconoscere un gran numero di odori. Aline Lüscher sfrutta questa capacità nell'ambito della sua tesi di master presso la ZHAW: assieme a Chiara Baschung addestra cani che in avvenire dovranno individuare in modo affidabile le larve del coleottero giapponese nel suolo.

Attualmente, per impiegare in modo mirato i prodotti biologici, sono necessari scavi onerosi per la determinazione precisa della posizione delle uova e delle larve. «I cani da fiuto sono in grado di rintracciare insetti sotto la superficie del suolo e localizzarli esattamente permettendo di ridurre interventi estesi», spiega Aline Lüscher. Questa capacità dei cani è scientificamente provata ma non le risulta nessuno studio specifico relativo all'individuazione del coleottero giapponese da parte dei cani. Aline Lüscher con il suo lavoro di master intende consolidare la sua tesi con i dati ottenuti e portare avanti il metodo «cane da fiuto per il rilevamento del coleottero giapponese».

### Addestramento solo a severe condizioni

In Svizzera il coleottero giapponese è considerato un organismo da quarantena (vedi riquadro informativo). Per impedire una diffusione incontrollata gli animali vivi pertanto possono essere impiegati a scopi di ricerca solo con un'autorizzazione ufficiale e a condizioni molto severe. «Assieme alla ZHAW

abbiamo inoltrato una domanda all'Ufficio federale dell'agricoltura e all'Ufficio federale per l'ambiente per poter lavorare con larve vive», racconta Chiara Baschung. L'autorizzazione tuttavia si è fatta attendere per due anni. Nel frattempo le due ricercatrici nell'ambito di un progetto pilota hanno allenato i cani a captare l'odore delle larve. È emerso ben presto che il solo odore non è sufficiente per preparare i cani a un futuro intervento sul campo.

Ora, ottenuto il permesso, i cani possono finalmente essere addestrati con larve vive – adottando severissime misure di sicurezza: «Le larve devono rimanere alla ZHAW, sono rinchiusse in un contenitore a griglia di acciaio e per l'addestramento sono racchiuse in un altro contenitore protetto», spiega Chiara Baschung. L'addestramento deve inoltre svolgersi in locali speciali chiusi per garantire che le larve non possano uscire.

### Occorre un tasso di successo dell'80 per cento

Attualmente per il progetto sono allenati sette cani i cui detentori hanno già esperienza nell'addestramento di cani da fiuto. I cani all'inizio imparano a fiutare le larve del coleottero giapponese in un contenitore chiuso ermeticamente senza terra per familiarizzarsi con l'odore specifico. Creamy, una femmina esperta nell'individuare la cimice dei letti, ha già partecipato al progetto ed essendo un passo avanti deve trovare il parassita sotto la terra sterilizzata. Se riesce a scovare più volte le larve tra i sei contenitori dall'aspetto identico la prova si fa più impegnativa: i contenitori sono riempiti con la terra del campus. «L'obiettivo è che i cani trovino le larve fino ad una profondità della terra di 20 centimetri», spiega Aline Lüscher. Si vuole inoltre studiare come l'aerazione del suolo,

per esempio perforando la cotica erbosa con un arieggiatore, influisce sulla scoperta delle larve.

La prima fase del progetto dovrà essere conclusa entro l'inizio del 2025 con un tasso di successo di almeno l'80 per cento. Nella seconda fase le ricercatrici prevedono di allenare i cani in una serra con suolo inerbito. A questo scopo sarà nuovamente inoltrata una domanda agli uffici federali. Se i cani riescono a superare con successo anche questo livello potranno essere preparati al più presto nell'autunno 2025 per l'intervento sul campo. A questo scopo sarebbero adatti luoghi come Kloten o Basilea dove la densità delle larve non è ancora molto alta e dove è possibile l'individuazione di singole larve. «Potrebbe però essere difficile ottenere il permesso perché l'impiego degli organismi da quarantena è vietato anche nelle zone infestate», osserva Chiara Baschung che spera comunque nel rilascio di un'autorizzazione speciale.

Il progetto per ora viene finanziato esclusivamente da privati e con donazioni. «Senza il grande impegno volontario di tutti i partecipanti non sarebbe stato possibile», osserva Chiara Baschung. Le due promotrici del progetto sperano nel sostegno dei Cantoni, responsabili della lotta contro il parassita. Finora le loro richieste sono cadute nel vuoto. «Visto che per ora non esistono altri metodi affidabili per scovare le larve nel suolo, da alcuni Cantoni ci saremmo aspettate un aiuto finanziario.» *Katrin Erfurt*

→ Aline Lüscher e Chiara Baschung  
info@wideso.ch



Le larve del coleottero giapponese (sotto) sono chiuse in un contenitore a griglia di acciaio (sopra).



## Piccoli coleotteri causano grandi danni



Coleottero giapponese adulto.

Il coleottero invasivo del Giappone avvistato a sud del Ticino nel 2017 si sta diffondendo. Nel 2023 sono stati rinvenuti per la prima volta coleotteri giapponesi adulti in Vallese vicino al confine con l'Italia ed è stata avvistata una popolazione a Kloten nel Canton Zurigo. Anche i Cantoni Basilea Campagna e Basilea Città quest'anno hanno segnalato ritrovamenti. Per impedire un'ulteriore diffusione le autorità hanno ordinato misure di lotta che includono l'isolamento dei focolai d'infestazione e la realizzazione di fasce tampone attorno alla zona infestata nelle quali è per esempio vietato il trasporto di materiale vegetale in stato fresco e non trinciato. I veicoli e gli attrezzi impiegati nella zona infestata per la lavorazione del suolo o per lavori di sterco inoltre vanno puliti prima di lasciare la zona. Il monitoraggio del coleottero giapponese avviene mediante l'impiego di trappole feromoniche. Fino alla fine di ottobre 2024 per combattere il coleottero sono stati permessi con un'autorizzazione d'emergenza diversi prodotti a base di nematodi *Heterorhabditis* in tutte le colture. Una volta insediato, il parassita è pressoché indebellabile.


### Segnalare il ritrovamento al Servizio fitosanitario cantonale


Il coleottero giapponese, originario del Giappone, in Europa non ha nemici naturali e può pertanto arrecare notevoli danni a circa 400 piante ospiti di diverse famiglie fra cui bacche, frutta, vite, granoturco, piselli, soia e rose. I coleotteri adulti mangiano l'intera pianta fino allo scheletro delle foglie mentre le larve danneggiano i prati e i tappeti erbosi indebolendo fortemente le piante fino a farle morire. A dipendenza delle condizioni ambientali il coleottero si diffonde localmente volando da 1 fino a 20 chilometri all'anno. Essendo un organismo di quarantena il coleottero giapponese grande circa un centimetro sottostà all'obbligo di lotta e segnalazione.


In caso di ritrovamento occorre procedere come segue:

- catturare il coleottero e conservarlo (rinchiuderlo in un barattolo e congelarlo)
- verificare la presenza di ciuffi pelosi bianchi sui due lati della parte posteriore per evitare di confonderlo con i maggiolini autoctoni (vedi foto).
- se possibile fotografarlo e registrare la posizione esatta e il nome della pianta ospite sulla quale è stato avvistato.
- contattare il servizio fitosanitario cantonale.

### Ulteriori informazioni e podcast del FiBL sul progetto di ricerca

 [www.bioactualites.ch/cultures](http://www.bioactualites.ch/cultures) > Protection des plantes > Lutte contre le scarabée japonais (FR)

 [popillia.agroscope.ch](http://popillia.agroscope.ch)

 [www.ti.ch/fitosanitario](http://www.ti.ch/fitosanitario) > Lotta al Coleottero giapponese

## Gruppo di esperti latte

Dal 1° gennaio 2025 Daniel Studer farà parte del gruppo di esperti (GE) latte di Bio Suisse. Il 57<sup>enne</sup> biocontadino è presidente dell'associazione di produttori Suisse Biomilch (cooperativa Mooh). Con suo figlio gestisce un'azienda bio di 85 ettari con 80 vacche Montbéliard, 4000 galline ovaiole e campicoltura a Dampfreux-Lugnez JU. Sostituisce Markus Bachofner che lascia il gruppo di esperti. *schu*



Daniel Studer

## Apprezzato portavoce

David Hermann, portavoce di Bio Suisse, nel settore agroalimentare è considerato uno dei migliori nel suo campo. Nella classifica della rivista «Schweizer Journalist:in» di quest'anno nella categoria «Top 5 alimenti» si è piazzato al 4° posto. È preceduto solo dagli addetti stampa di Emmi, Nestlé e Zweifel. Nella classifica generale vi è ancora spazio per ottimizzare, infatti occupa il 140° posto su 193. *schu*



David Herrmann

## AD autunnale

Lo scorso 13 novembre presso il teatro cittadino di Olten i delegati hanno approvato il preventivo e la pianificazione annuale per l'anno prossimo. Da gennaio Bio Suisse sarà soggetta a imposte e ciò richiederà adeguamenti a livello di preventivo. Saranno necessari ulteriori mezzi per la strategia, la digitalizzazione e per un progetto pilota in Svizzera romanda. Le entrate previste di 26 milioni di franchi saranno pareggiate con la liquidazione di 200 000 franchi delle riserve di fluttuazione, in tal modo risulterà un leggero avanzo di 1400 franchi. La maggioranza ha respinto una proposta di Romain Beuret, Bio Jura, relativa all'aumento del budget per il marketing.

Per evitare proposte a breve termine Bio Bern ha proposto un termine di presentazione di 10 giorni per controproposte o richieste di ampliamento. I delegati tuttavia apprezzano il dialogo e respingono la proposta.

Sono inoltre state decise modifiche del codice di comportamento «Relazioni commerciali eque». Per garantire una formazione dei prezzi equa non saranno più ammessi prezzi fissi a lungo termine per la verdura. Gli apicoltori senza terreni propri in avvenire dovranno stipulare un contratto di produzione e versare una quota sociale di 100 franchi. Una controproposta di Bio Valais che chiedeva l'adesione obbligatoria a un'OA e la ripartizione della quota (50 franchi all'OA) è stata approvata dalla maggioranza.

La strategia di Bio Suisse «Avanti 2025» termina alla fine dell'anno prossimo. Nel pomeriggio, a porte chiuse, il gruppo strategico ha presentato ai delegati lo stato attuale della strategia 2025+ e l'orientamento fino al 2040. Dopo un'intensa discussione la maggioranza dei delegati ha approvato la linea proposta che va a formare la base degli obiettivi strategici dal 2026 al 2030. Gli stessi saranno sviluppati nei prossimi mesi e presentati all'AD primaverile 2025 per l'approvazione. *ke*

Verbale dell'assemblea dei delegati prossimamente su:

[www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch) > La nostra associazione > Organizzazione > Assemblea dei delegati

→ Gestione associazione Bio Suisse [verband@bio-suisse.ch](mailto:verband@bio-suisse.ch)  
tel. 061 204 66 66

## Da marzo 2025 Bio Suisse avrà una codirezione

Per rafforzare l'associazione per il futuro il consiglio direttivo di Bio Suisse ha deciso di introdurre una codirezione ai vertici del segretariato centrale e questo su richiesta di Balz Strasser che dal suo arrivo nel 2018 ha ricoperto la carica di direttore unico. Dal 1° marzo 2025 condividerà la funzione con Rolf Bernhard. «Balz ha sviluppato ulteriormente l'associazione con grande abilità e tanta passione», elogia il presidente del consiglio direttivo Urs Brändli. «Il fatto che rimanga in seno a Bio Suisse e che nel contempo una nuova forza porti nuove

idee e un'efficacia ancora maggiore è motivo di doppia gioia.»

Rolf Bernhard è agricoltore diplomato. Conosce le preoccupazioni dei contadini svizzeri. Ha lavorato per 19 anni presso Migros, da ultimo come responsabile nazionale agronomia e sistemi di produzione. Inoltre è membro del consiglio di fondazione del FiBL. È sposato, ha due figli e vive nella sua fattoria bio. *schu*

[www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch) >  
Notre association > Médias >  
Communiqués (31.10.24, FR/DE)



Balz Strasser in avvenire condividerà la direzione di Bio Suisse con Rolf Bernhard.



## Pubblicazioni su DOK

L'esperimento DOK che da 45 anni mette a confronto la coltivazione biologica con quella convenzionale è stato il tema centrale dell'edizione 8|24 di Bioattualità. I principali risultati sono ora stati riassunti in diversi formati. *tre*

shop.fibl.org

→ Dossier (52 pagine): no. art. 1263

→ Scheda informativa (8 pagine):  
no. art. 1793 (FR e DE)

→ Presentazione Powerpoint: no. art. 1784

## Elenchi delle varietà

Recentemente il FiBL ha aggiornato gli elenchi delle varietà di verdura, erbe e piante ornamentali e la scorsa estate quello dei cereali. Entro fine anno seguiranno gli aggiornamenti di tutte le altre colture campicole. È possibile trovare alcune varietà consigliate anche tramite la nuova ricerca delle varietà digitale. *tre*

recherche-varietes.bioactualites.ch  
(FR e DE)

## Puntate «FiBL Focus»

Le iniziative popolari – sono utili o soprattutto dannose? Nell'omonima puntata podcast ne discutono Martin Bossard, già responsabile di politica presso Bio Suisse, Christof Dietler, promotore di campagne e contitolare di Pluswert e Sabine Reinecke del FiBL.

Come ricerca e arte possono completarsi, questo è il tema di «Anders essen dank Kunst und Wissenschaft» con Mirjam Schleiffer del FiBL e Christin Glauser del collettivo di artisti UVO.

La puntata «Die Macht des Einkaufskorbs» è una registrazione della manifestazione «Foodtalk», organizzata dall'Ernährungsforum Basel in cui ci si è occupati fra l'altro dei costi effettivi della produzione di derrate alimentari. *tre*

www.fibl.org/podcast > FiBL Focus (DE)

## Nuovo volto GE verdure

Lo scorso settembre Pascal Herren ha iniziato il lavoro presso il FiBL nel gruppo verdura & erbe aromatiche. Si occupa della protezione delle piante in orticoltura – nella ricerca e nella divulgazione mediante promemoria, contributi nelle newsletter e visite dei campi. Pascal Herren ha conseguito un bachelor in scienze agrarie al politecnico di Zurigo, un master in scienze della produzione vegetale all'università di Copenhagen e un dottorato nello stesso campo presso le università di Leeds e Copenhagen. Durante gli studi ha acquisito esperienze pratiche in un'azienda orticola nel Seeland. Presso il FiBL succede a Carlo Gamper Cardinali che dal 2025 sarà responsabile dell'elenco dei fattori di produzione. *tre*

→ pascal.herren@fibl.org  
tel. 062 865 72 34



Pascal Herren.

## Uccisione in azienda

Riguardo al tema dell'uccisione in azienda vi è una grande necessità di informazioni pratiche. La scorsa estate il FiBL ha pertanto avviato un progetto relativo alla consulenza e all'interrelazione sul tema. Il progetto è incentrato sull'apprendimento reciproco e lo scambio di esperienze, è fra l'altro previsto un incontro di interrelazione. Una nuova newsletter tiene informati gli interessati. La newsletter esce circa ogni due mesi e può essere ordinata su bioaktuell.ch nella pagina Réseau mise à mort à la ferme. *tre*

www.bioactualites.ch > Élevages >  
Abattage > Réseau Mise à... (FR e DE)

## Coltivazione a strisce

La coltivazione a strisce consiste nel suddividere un campo in strisce per ridurre l'infestazione da organismi nocivi e favorire gli insetti utili. Agroscope e FiBL assieme a contadini di tutte le regioni svizzere sperimentano questo sistema di produzione con colture impegnative in agricoltura biologica. Nel nuovo video «Update zur On-Farm-Forschung im Streifenanbau» condividono le esperienze del primo anno di sperimentazione. *Christian Pfister, FiBL*

filme.bioaktuell.ch (DE e sottotitoli FR)

## Interrelati per una migliore consulenza

Nell'ambito del progetto «Organic-AdviceNetwork» il FiBL assieme a organizzazioni partner del settore bio e della ricerca sta creando una rete europea di consulenti bio. L'obiettivo è di rafforzare i servizi di consulenza e assicurare la qualità della consulenza bio per permettere una buona gestione bio a un maggior numero di aziende. Con incontri online e in presenza la rete permette lo scambio di

esperienze relative a competenze professionali e sociali tra consulenti. Il finanziamento a lungo termine della rete è parte del progetto. Il FiBL informerà su eventi relativi al progetto su bioaktuell.ch e sui media sociali. *tre*

www.organicadvicenetwork.eu (EN)

www.fibl.org/de > Ricerca:  
«Startschuss...» (DE e EN)



Al primo incontro in primavera hanno partecipato 14 servizi di consulenza europei.



Il mercato di prodotti locali e biologici ha animato la grande festa per i 45 anni di Bio Ticino a Cadenazzo. Foto: Samuele Micotti

## Bio Ticino, un anno di festa e solidarietà

Bio Ticino ha festeggiato con diversi avvenimenti i suoi 45 anni d'attività, in un 2024 contraddistinto però anche da traversie, tra cui le alluvioni in Mesolcina e Vallemaggia.

L'anno che sta per concludersi è stato ricco di avvenimenti per Bio Ticino, l'associazione per l'agricoltura biologica della Svizzera italiana. Ai festeggiamenti e alle varie attività ludiche, didattiche e formative, si sono purtroppo aggiunti alcuni eventi spiacevoli o tragici per il settore primario, come la chiusura della LATI oppure le alluvioni in Mesolcina e Vallemaggia.

Per la cessazione dell'attività della LATI, la principale azienda casearia ticinese, Bio Ticino è pronta a dare il suo appoggio, come spiega Valentina Acerbis-Steiner, responsabile del segretariato di Bio Ticino: «Intendiamo contribuire e partecipare allo studio, che al momento è in mano all'UCT (Unione di contadini ticinesi) e prevede anche un'analisi del canale biologico». Per le alluvioni è invece stata attivata una raccolta fondi, che ha permesso di raccogliere una cifra importante a favore delle aziende agricole colpite (vedasi riquadro).

### Dal vento di Cadenazzo al sole di San Martino

Il 2024 è però anche stato l'anno dei festeggiamenti per i 45 anni di Bio Ticino, che ha organizzato diversi eventi, con

in particolare la grande festa di Cadenazzo del 14 settembre. Una giornata particolarmente ventosa e fresca che non ha però impedito di trascorrere dei momenti piacevoli alla fattoria Al Ramello di Cadenazzo, dove sono state proposte le diverse attività.

Adulti e bambini hanno potuto apprezzare le varie postazioni per giocare, creare e sperimentare, ma anche il mercatino per acquistare e degustare prodotti biologici e locali. La musica dei Tacalà, il pranzo con risotto offerto e le visite guidate sono stati altri momenti apprezzati, a cui s'è aggiunta la non programmata nascita di un vitello. La serata è poi proseguita in festa con le note dal vivo di alcuni gruppi e DJ.

Ma il 2024 di Bio Ticino è pure stato caratterizzato da molto altro, come ci racconta la responsabile del segretariato, sempre in prima linea nell'organizzazione degli eventi: «Il tradizionale capannone di Bio Ticino alla fiera di San Martino è stato gestito, come avviene dal 2022, in collaborazione con La Soleggiata, un gruppo di giovani della regione con un particolare accento al sostenibile, locale e biologico. Complici anche delle condizioni meteorologiche particolarmente miti e favorevoli, quest'anno c'è stata una grande affluenza e quindi un ottimo riscontro».

### L'impegno con le scuole

Un ambito importante per Bio Ticino rappresenta come sempre quello che permette di interagire con le scuole, dove ormai da diversi anni si propone Assaggio Bio: «La partecipazione è sempre importante e Chiara Cattaneo, orticoltrice diplomata (e membro di comitato, Nda), presenza in quasi



Giocare, creare e sperimentare, ma a Cadenazzo era pure possibile acquistare e degustare.



La serata della festa di Bio Ticino è proseguita con le note musicali dal vivo di alcuni gruppi e DJ.

tutte le scuole medie del Ticino con la sua lezione di educazione alimentare», spiega Acerbis-Steiner. Nel 2024 l'associazione ha pure terminato il primo anno del progetto orto nelle scuole, con una classe di Massagno (scuola media) che ha creato il suo orto biologico apprendendo alcuni principi del biologico e curando il proprio orto per tutto l'anno. Un terzo progetto in campo scolastico ha visto protagonisti alcuni ragazzi con disturbi del comportamento che hanno partecipato a semplici lavori in fattoria seguiti da Pascal Mayor, membro di comitato e gestore dell'azienda Agarta a Cavigliano.

### Mercati ed eventi in fattoria

La promozione e la visibilità di Bio Ticino (e di Bio Suisse) passano anche dagli agricoltori, grazie ai loro prodotti bio Gemma, alla loro presenza ai mercati e alle loro attività. In questo contesto rientra l'incentivo proposto a partire dal 2023 da Bio Ticino, che favorisce la partecipazione ai mercati, rimborsando una parte dei costi fissi. Un sostegno è pure previsto per i produttori che decidono di creare un evento specifico nella propria azienda, evidenziando il marchio Gemma e Bio Ticino: «Questo incentivo ha funzionato davvero molto bene», commenta Valentina Acerbis-Steiner.

Anche la collaborazione con Carlotta Moretti ha permesso di far conoscere l'associazione sul territorio, in questo caso con dei corsi di cucina a tema biologico, che hanno pure registrato una bella partecipazione, avvicinando e interessando diverse persone alle attività di Bio Ticino.

A partire da agosto, inoltre, l'associazione ha organizzato quattro serate con i produttori in quattro diversi ristoranti. Gli incontri al Cristallina di Coglio, all'Osteria Bisnona di Contone, al bistrot A fior di Gusto di Lugano e al ristorante Stazione di Intragna hanno tutti registrato un'ottima affluenza e dei menu intriganti, come riportato sul numero 9|2024 di Bioattualità. *Elia Stamanoni, Bio Ticino*



### Solidarietà per le devastazioni in Vallemaggia e Mesolcina

In seguito ai danni provocati dal maltempo in Mesolcina e poi in alta Vallemaggia, Bio Ticino aveva attivato una raccolta fondi a sostegno dei produttori biologici colpiti da questi gravi eventi nel Ticino e nel Moesano. Nelle zone maggiormente colpite, Lavizzara, Bavona e Mesolcina, risiedono infatti diverse aziende agricole biologiche e alcune di esse hanno subito gravi danni alle strutture e perso gran parte dei prati o pascoli da loro gestiti. A mesi di distanza le «cicatrici» sono ancora ben visibili e anche il lavoro di ripristino rimane importante. Il fondo, con una base garantita da Bio Ticino (con un importo raddoppiato rispetto agli anni passati) ha permesso di raccogliere oltre 70 000 franchi, che saranno destinati alle aziende colpite, valutando la gravità dei danni subiti e anche considerando la volontà dei donatori. I contributi verranno versati ai beneficiari in questi giorni, in base a una valutazione effettuata da Bio Ticino, a sua volta basata sui formulari di richiesta rientrati al segretario.

### Informazioni Bio Ticino

Associazione Bio Ticino, c/o Valentina Acerbis-Steiner  
Via Cantonale 39b, 6930 Bedano

→ [info@bioticino.ch](mailto:info@bioticino.ch)

tel. 079 263 27 89

[www.facebook.com/BioTicino](https://www.facebook.com/BioTicino)

[www.bioticino.ch](http://www.bioticino.ch)

Con elenco dei prodotti biologici ticinesi disponibili presso le aziende.

## Impressum

Bioattualità (I), Bioactualités (F),  
Bioaktuell (D)

33° anno, 2024

Edizione 10|24 del 20.12.2024

La rivista esce dieci volte all'anno  
nelle tre lingue.

Prezzo abbonamento ann.: fr. 55.-

Prezzo abb. estero: fr. 69.-

Tiratura (autentica notarile, 2024)

Tedesco: 8063 esemplari

Francese: 1483 esemplari

Italiano: 308 esemplari

Totale pagati: 9854 esemplari

Totale distribuiti: 10303 esemplari

Stampa

AVD Goldach AG

www.avd.ch

Editore

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34,

4052 Basilea

www.bio-suisse.ch

e

FiBL, Istituto di ricerca dell'agri-  
cultura biologica, Ackerstrasse 113,  
casella postale 219, 5070 Frick

www.fibl.org

Carta

BalancePure (80 g/m<sup>2</sup>),  
Blauer Engel, EU Ecolabel,  
100 % fibre riciclate FSC

Traduzioni

Regula van den Berge  
(salvo testi di Bio Ticino)

Impaginazione

Simone Bissig, FiBL

Redazione Bioattualità Rivista

René Schulte (*schu*),

caporedattore, Bio Suisse

Claire Berbain (*cb*), FiBL

Katrin Erfurt (*ke*), Bio Suisse

Beat Grossrieder (*bgo*), FiBL

Emma Homère (*emh*), Bio Suisse

Jeremias Lütold (*ju*), FiBL

Theresa Rebholz (*tre*), FiBL

rivista@bioattualita.ch

tel. +41 (0)61 204 66 36

Redazione bioattualita.ch (FiBL)

Flore Araldi (*far*), FiBL

Serina Krähenbühl (*skr*), FiBL

Adrian Krebs (*akr*), FiBL

Simona Moosmann (*msi*), FiBL

Corinne Obrist (*cob*), FiBL

Nathaniel Schmid (*nsc*), FiBL

online@bioattualita.ch

Annunci

Jasper Biegel, FiBL

casella postale 219

5070 Frick

publicita@bioattualita.ch

tel. +41 (0)62 865 72 77

Edizione

Petra Schwinghammer

Bio Suisse, Peter Merian-

Strasse 34, 4052 Basilea

editrice@bioattualita.ch

tel. +41 (0)62 204 66 66

Scaricare la rivista (PDF)

www.bioattualita.ch >

Attualità > Rivista

Utente: bioattualita-10

Password: ba10-2024

www.bioattualita.ch

## Vasi in vetro con coperchi + bottiglie

Per tutti i tipi di alimenti  
Marmellate - confetture - frutta - verdura - sciropi  
succhi di frutta - distillati - birra - vino - altro ancora

Vasi + bottiglie  
in differenti grandezze ~ forme

Per professionisti ~ privati

Campioni gratuiti + listino prezzi

☎ 091 647 30 84

Crivelli Imballaggi

crivelliimballaggi@hotmail.com

## Interessati al bio?

Abbonatevi ora alla  
newsletter!

# BIOAttualita.ch

La piattaforma degli agricoltori bio svizzeri



## Mühle Rytz AG

Agrarhandel und Bioprodukte



## 40 anni di esperienza nel settore bio

La nostra offerta completa:

- ✓ Alimenti per animali
- ✓ Vasta gamma di sali minerali
- ✓ Sementi
- ✓ Concimi organici
- ✓ Centro collettore per cereali



Mühle Rytz AG, 3206 Biberen, 031 754 50 00  
mail@muehlerytz.ch, www.muehlerytz.ch